

CODICE DI CONDOTTA ETICO PER IL PERSONALE SCOLASTICO S.A.M.

Il personale scolastico della scuola primaria ha una grande responsabilità nel formare le future generazioni, non solo trasmettendo conoscenze, ma anche educando ai valori del rispetto, della cittadinanza e della convivenza civile. Per questo motivo, è fondamentale che tutti i membri della scuola – insegnanti, dirigenti, personale amministrativo e collaboratori scolastici – adottino comportamenti etici e professionali che garantiscano un ambiente educativo sano, accogliente e coerente con la missione della scuola nel rapporto con gli alunni e con le famiglie.

Questo codice di condotta definisce i principi fondamentali che devono guidare l'operato di tutto il personale scolastico, promuovendo un clima di fiducia, collaborazione e rispetto reciproco.

Viene reso pubblico attraverso il sito web della scuola o mediante affissione in bacheca o riproduzione nel regolamento scolastico.

PRINCIPI DEONTOLOGICI GENERALI

Il personale della scuola, docente e non docente, deve agire in tutte le attività nel rispetto dei seguenti principi deontologici:

1. Rispetto e Professionalità

Il personale scolastico si impegna a:

- Trattare tutti gli alunni, i genitori e il personale scolastico con rispetto e cortesia, equità ed imparzialità, senza favoritismi o discriminazioni.
- Agire sempre con onestà, integrità e trasparenza nell'esercizio delle proprie funzioni educative

- Evitare qualsiasi forma di discriminazione basata su genere, etnia, religione, opinioni personali o condizioni socioeconomiche.
- Esercitare la propria professione con integrità, garantendo trasparenza e correttezza nei rapporti interpersonali.
- Mantenere un atteggiamento neutrale e imparziale nei confronti degli studenti, evitando favoritismi o pregiudizi.
- Evitare di diffondere informazioni non verificate o atteggiamenti che possano generare conflitti tra colleghi, genitori e studenti.
- Evitare l'eccesso di confidenza ed informalità con i genitori, il che può danneggiare l'autorevolezza della funzione docente ed il principio dell'imparzialità e della parità di trattamento di tutti gli alunni.
- Mantenere un abbigliamento ed una presentazione esteriore conformi al decoro e all'autorevolezza della professione docente
- Evitare qualunque comportamento o iniziativa possa rappresentare una forma di concorrenza sleale nei confronti dell'attività della scuola, informando in ogni caso il datore di lavoro della presenza o dell'intenzione di avviare collaborazioni a titolo non gratuito con le famiglie degli alunni, ad esempio per attività di ripetizioni o aiuto nello studio anche nel periodo estivo.
- Evitare situazioni in cui interessi personali possano entrare in conflitto con quelli della scuola
- Utilizzare i social media in modo professionale, evitando di pubblicare contenuti che possano riflettersi negativamente sulla scuola o sulla comunità scolastica, quali foto, video o commenti postati su profili social pubblici, che, pur nel rispetto della libertà personale del lavoratore dipendente, non devono essere lesivi del progetto educativo e dell'indirizzo cattolico della scuola, né del decoro della professione docente.

2. Responsabilità Educativa e Benessere degli Alunni

Essendo un punto di riferimento per gli alunni, il personale scolastico deve:

- Creare un ambiente di apprendimento inclusivo e sicuro, in cui ogni bambino si senta accettato e valorizzato.

- Adottare metodi didattici e strategie educative che favoriscano la crescita intellettuale, emotiva e sociale di ogni singolo alunno.
- Promuovere l'autonomia degli studenti, incoraggiandoli a sviluppare spirito critico, capacità di problem-solving e responsabilità personale.
- Prestare attenzione ai bisogni emotivi e psicologici degli studenti, segnalando eventuali difficoltà o situazioni di disagio ai referenti scolastici competenti.
- Contrastare ogni forma di bullismo, violenza o esclusione, intervenendo con tempestività e fermezza per tutelare il benessere degli alunni.
- Evitare qualsiasi comportamento che possa umiliare, mortificare o danneggiare emotivamente un alunno. Nello specifico:

1. La punizione fisica di minori non è ammissibile in nessuna circostanza, comprese spinte, strattonamenti, pizzicotti, scuotimenti o altre manifestazioni fisiche non strettamente necessarie per l'esercizio delle funzioni di docenza o di assistenza ai bambini.
2. L'abuso verbale nei confronti di minori non può mai essere accettabile. Il tono della voce, anche quando occorre riprendere i bambini, dev'essere pacato e non aggressivo. Le parolacce, gli insulti, le prese in giro e la denigrazione dei bambini non sono mai accettabili.
3. Non ci si deve appartare con un minore, al di fuori degli ambienti nei quali si svolge normalmente l'attività scolastica negli orari scolastici.
4. Non si deve passare un tempo troppo prolungato e, in ogni caso sproporzionato in rapporto alle esigenze concrete, con qualsiasi minore o gruppo particolare di minori.
5. Non si deve scattare alcuna foto o ripresa video relativa all'utenza scolastica senza l'autorizzazione della Direzione scolastica, che avrà verificato il relativo consenso dei genitori, a maggior ragione negli ambienti più a rischio, come i servizi igienici.

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI SOSPETTI DI ABUSI IN FAMIGLIA

Si ricorda che i docenti della scuola paritaria sono, ai fini della legge penale, incaricati di un servizio pubblico e quindi hanno l'obbligo di informare le autorità competenti in merito a situazioni di possibile abuso subito dagli alunni nel loro contesto familiare. In particolare, l'obbligo di denuncia da parte del personale scolastico riguarda i reati procedibili d'ufficio, vale a dire quelli in cui la legge penale non prevede come necessaria la querela di parte della persona offesa, categoria nella quale rientrano gli abusi sui minori

La denuncia da parte della scuola va presentata direttamente all'Autorità giudiziaria o ad altra autorità che abbia l'obbligo di riferire a quella, come ad es. la Stazione o il Comando dei Carabinieri o la Questura, pena la configurabilità del reato di omessa denuncia di reato (artt. 361 c.p.).

Poiché, secondo consolidata giurisprudenza, nella scuola spetta al dirigente scolastico la competenza di rappresentanza esterna e di relazione con l'esterno, il personale docente ed in generale il personale scolastico assolvono l'obbligo in questione "riferendo" al coordinatore didattico la "notizia di reato" di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni.

Il coordinatore didattico, in accordo con l'ente gestore e in collaborazione con il personale scolastico che abbia eventualmente raccolto la segnalazione o che abbia avuto diretta osservazione e percezione del fatto costituente reato, provvederà a formulare la denuncia trasmettendo le informazioni di cui è in possesso direttamente alla Procura della Repubblica competente o ad organi di Polizia Giudiziaria del territorio (Polizia di Stato, Carabinieri). La segnalazione a soggetti diversi, pur se tenuti a loro volta alla denuncia, non assolve al relativo obbligo. Ciò vale sia nel caso in cui il minore sia vittima che autore del reato.

La denuncia da parte della scuola è necessaria quando i fatti sono accertati o comunque quando si formi un "sospetto sufficientemente fondato" sulla base in particolare delle seguenti fonti:

a. Informazioni raccolte nell'esercizio delle proprie funzioni (colloqui con il minore o con i genitori o altri parenti, confidenze fatte spontaneamente dal minore, ecc).

b. Notizie allarmanti sul minore o sulla famiglia raccolte durante l'esercizio delle proprie funzioni.

c. Presenza di indicatori fisici o psicologico - comportamentali (questi ultimi se accompagnati da racconti o confidenze raccolte dal minore o dai genitori o altri parenti) di maltrattamento o abuso notati o rilevati nell'esercizio delle proprie funzioni.

In caso di reati procedibili d'ufficio commessi in danno di minori da parte di adulti conviventi o legati da rapporti di parentela o affinità, è opportuno che il coordinatore didattico inoltri copia della denuncia alla Procura presso il Tribunale per i minorenni, competente a promuovere iniziative giurisdizionali di tutela in sede civile. La denuncia va fatta in forma scritta, anche nel caso in cui l'autore del reato non sia conosciuto, attendendosi strettamente ai fatti, riportando i dati in proprio possesso in maniera completa ed esauriente, ma senza effettuare valutazioni sull'attendibilità del fatto. In particolare, nel caso di segnalazione penale per sospetto abuso, maltrattamento o grave pregiudizio intrafamiliare è certo che non si debba convocare né avvisare la famiglia dell'avvenuta denuncia, potendo rientrare la segnalazione nel segreto istruttorio afferente alla fase delle indagini penali. Si definisce "situazione di pregiudizio" quella in cui il minore è in stato di sofferenza, disagio, carenza legato al contesto familiare o extrafamiliare che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita. Si tratta di situazioni non sempre chiaramente distinte dal reato. In questi casi il dirigente scolastico ha il dovere di segnalare tale situazione al responsabile del servizio sociale comunale. In caso di dubbi la segnalazione ai servizi sociali va fatta contestualmente alla denuncia all'autorità giudiziaria.

3. Collaborazione con le Famiglie e la Comunità Scolastica

Un rapporto di fiducia e collaborazione tra scuola e famiglia è essenziale per il successo educativo degli alunni. Il personale scolastico si impegna a:

- Comunicare con le famiglie in modo chiaro, rispettoso e professionale, fornendo informazioni veritiere e utili sul percorso scolastico dei bambini.
- Ascoltare con disponibilità le preoccupazioni dei genitori, cercando soluzioni condivise nell'interesse degli alunni.

- Evitare di esprimere giudizi personali sulle famiglie o sugli studenti davanti ad altri genitori, colleghi o alunni.
- Sostenere e promuovere i valori educativi della scuola, evitando di trasmettere ai bambini messaggi contraddittori rispetto a quelli della famiglia o della scuola stessa.
- Gestire eventuali divergenze con le famiglie in modo diplomatico e costruttivo, evitando conflitti che possano compromettere il rapporto di fiducia tra scuola e genitori.
- Coinvolgere le famiglie in attività educative e scolastiche, incoraggiando la loro partecipazione attiva nella vita della scuola.

4. Riservatezza e Protezione della Privacy

La tutela della privacy di studenti e famiglie è un principio fondamentale. Il personale scolastico deve:

- Rispettare la riservatezza dei dati personali degli alunni e delle loro famiglie, evitando la divulgazione non autorizzata di informazioni sensibili, personali e sanitarie.
- Non discutere situazioni personali degli studenti in ambienti non appropriati, pubblici o in presenza di persone non autorizzate.
- Evitare di condividere sui social media contenuti che possano compromettere la privacy degli alunni, dei colleghi o delle famiglie.
- Evitare di diffondere dati personali tramite social media o gruppi di messaggistica e pubblicare foto o video senza il consenso scritto delle famiglie
- Rispettare le normative sulla protezione dei dati personali e garantire un uso corretto delle informazioni raccolte durante l'attività scolastica.
- Tutta la documentazione scolastica relativa agli alunni o alle famiglie deve essere custodita in modo sicuro

5. Lavoro di Squadra e Clima Scolastico Positivo

Un ambiente di lavoro sereno e collaborativo è essenziale per il buon funzionamento della scuola. Il personale scolastico deve:

- Favorire un clima di fiducia e collaborazione tra colleghi, dirigenti e personale amministrativo.
- Comunicare in modo aperto e costruttivo, evitando critiche sterili o atteggiamenti ostili nei confronti di colleghi o della dirigenza.
- Partecipare attivamente alle riunioni e alle attività della scuola, contribuendo alla crescita dell'istituto con spirito di cooperazione.
- Rispettare i ruoli e le competenze di ciascun membro della scuola, evitando interferenze o atteggiamenti autoritari non richiesti.
- Offrire supporto e aiuto ai colleghi in difficoltà, favorendo il senso di comunità e la condivisione delle conoscenze.

6. Coerenza Educativa e Fiducia nel Percorso Scolastico

Il personale scolastico ha la responsabilità di garantire una continuità educativa e una coerenza nei messaggi trasmessi agli alunni. Pertanto, si impegna a:

- Essere un punto di riferimento positivo per gli studenti, trasmettendo loro valori di rispetto, responsabilità e impegno.
- Evitare di esprimere davanti agli alunni opinioni personali in contrasto con le scelte educative della scuola.
- Non criticare apertamente colleghi, dirigenti o l'istituzione scolastica di fronte agli alunni o ai genitori.
- Sostenere le decisioni e le regole scolastiche con coerenza, evitando di trasmettere messaggi ambigui che possano generare confusione nei bambini.

7. Formazione Continua e Sviluppo Professionale

L'aggiornamento professionale è essenziale per garantire un'educazione di qualità. Il personale scolastico si impegna a:

- Partecipare a corsi di aggiornamento e formazione continua, per migliorare le proprie competenze didattiche e pedagogiche sia in autonomia che partecipando alle attività di formazione e aggiornamento proposte dalla direzione scolastica
- Essere aperto a nuove metodologie educative, adattandosi alle esigenze degli studenti e alle innovazioni didattiche.
- Contribuire attivamente al miglioramento della scuola, partecipando a progetti educativi, sperimentazioni e iniziative innovative.